



Il team Covid del Dipartimento
Prevenzione dell'Area Vasta 1

«Pronto, sono il Papa: siete eroi»

Bergoglio telefona a Irene Mercuri, assistente sanitaria: «Bravissimi»

La giovane aveva scritto al pontefice chiedendo di pregare per i malati Covid, in particolare per un trentenne. E Francesco ha chiamato anche i familiari di lui

di **Elisabetta Rossi**

«Pronto, sono Francesco, il Papa». Quando ha sollevato la cornetta, ha pensato che dall'altra parte ci fosse qualcuno in vena di scherzi. E invece era veramente lui. La chiamata di Papa Francesco è arrivata ieri pomeriggio, verso le 16, al telefono del Dipartimento di Prevenzione Area Vasta 1 dell'Asur. A rispondere si è trovata Irene Mercuri, l'assistente sanitaria, artefice, a sua insaputa fino a ieri, dell'iniziativa telefonica del Pontefice. La Mercuri, 30enne, di origini lombarde, ma da dieci anni residente a Vallefoglia, il 20 aprile scorso aveva scritto una lettera al Papa con la quale gli chiedeva di «pregare per tutti i nostri pazienti e in particolare per un 30enne pesarese a cui il Covid ha preso in una forma gravissima, mettendolo in pericolo di vita almeno 6/7 volte». E, ieri, a distanza di due mesi da quella missiva, Francesco ha deciso di rispondere alzando direttamente la cornetta. «Siete degli eroi perché non vi siete nascosti sotto il



letto e siete andati a lottare contro il virus» le parole che il Papa ha rivolto a Irene e ai suoi colleghi. Ma non solo. Dopo aver chiuso con il dipartimento dell'Asur, il Pontefice ha telefonato anche alla fidanzata del paziente, alla madre la quale gli ha passato anche il figlio che si trova tutt'ora ricoverato all'ospedale di Jesi.

È la stessa Irene a raccontare

quei dieci minuti di conversazione speciale. «È stata un'emozione unica, indescrivibile. Per la sua grande semplicità e naturalezza». Tutto nasce da quella lettera di fine aprile. «Era il periodo più difficile del Covid. La gente moriva. Lavoravamo senza sosta. Noi come dipartimento ci occupiamo del tracciamento epidemiologico, della messa in quarantena, dei tamponi, della



Irene Mercuri, l'assistente sanitaria di Vallefoglia che ha risposto alla telefonata del Papa

comunicazione con la gente. E vedevamo pazienti e storie di tutti i tipi. E una delle storie che ci colpisce di più è questa del 30enne pesarese».

Lui e la fidanzata si ammalano insieme. Si dovevano sposare, ma il virus fa saltare le nozze. «Lei resta in quarantena a casa - continua Irene - ma lui invece si aggrava sempre di più. Viene ricoverato e intubato. Rischia di morire più volte. Così, vedo che la scienza non mi viene più in aiuto. E decido di scrivere al Papa. Gli chiedo di pregare per i nostri malati e in particolare per questo paziente grave». E ieri, dopo due mesi, la bella sorpresa. «Ho alzato il telefono, ma quando mi ha detto sono Francesco, il Papa, gli ho risposto che non ci credevo. Chi mi dice che è vero, ho insistito. Gli davo un po' del tu e un po' del lei. E lui: fammi una domanda in latino. Io gli ho detto che l'ho studiato, ma che in quel momento non mi ricordavo più nulla. Poi ha ripreso scusandosi del fatto che la lettera gli fosse finita in

mezzo ad altre carte, ma che poi l'aveva ritrovata e ha telefonato». «E quindi, come state? - ha chiesto il Pontefice -. Come sta quel ragazzo?».

Ad ascoltare la conversazione, messa in vivavoce, c'erano anche altri colleghi di Irene. E tutti hanno sentito Francesco che li definiva «eroi». Ma Irene ha ribattuto: «Papa, i veri eroi sono i pazienti». Poi l'assistente sanitaria, ormai in confidenza, ha proseguito: «Gli ho chiesto se poteva telefonare anche alla fidanzata del paziente. E lui ha detto subito sì». Ma prima di chiudere la conversazione, il Papa ha dato la benedizione a tutti. Poi ha telefonato alla ragazza del paziente, alla mamma e infine ha parlato anche con lui. «Per noi - riprende Irene - questo paziente rappresenta anche tutti gli altri. È il simbolo della rinascita. Sta ancora lottando. Ma il peggio sembra essere passato». «È stata una telefonata molto importante per tutti noi - commenta Clizia Pugliè, psicologa del Dipartimento, anche lei in prima linea sotto lo tsunami del Covid - Ci ha dato una grande carica. Abbiamo ancora tanto lavoro da fare». Entusiasta anche il sindaco Matteo Ricci, che ha dato sui social la notizia della chiamata del Pontefice: «Grazie Papa Francesco per questo grande riconoscimento di vicinanza al nostro territorio».

BATTUTE

**«Chi mi dice che è davvero lei?»
«Prova a farmi una domanda in latino»**

A.S.E.T. S.P.A.
Avviso di aggiudicazione di appalto
In data 05/06/2020 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione e riparazione mezzi autoparco Aset Spa - periodo: 3 anni più uno. **Aggiudicatari:** Lotto 1: ATI Brutti Enrico srl / Mandolini srl - € 171.538,00+IVA. **Lotto 2 60%:** Omad Riparazioni veicoli industriali Srl. **40%:** ATI Brutti Enrico srl/Mandolini srl - € 399.776,00+IVA. **Lotto 3:** ATI Brutti Enrico srl /Mandolini srl € 299.704,00+IVA. **Lotto 4:** ATI Brutti Enrico srl /Mandolini Srl. € 135.395,00+IVA. **Lotto 5:** Fano Gomme soc. ar.l. € 230.062,64+IVA. **Lotto 6:** Omad Riparazioni veicoli industriali srl. € 150.462,00+IVA. **Lotto 7:** Nova Idro Diesel Srl. € 223.336,00+IVA
Il responsabile del procedimento dott. Stefano Sartini